

Stay Export

SCHEDA INFORMATIVA

LE CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO PER RAFFORZARE E DIVERSIFICARE LA PRESENZA DELLE IMPRESE SUI MERCATI

CAMERA DI COMMERCIO DI: BELGIO, PAESI BASSI, LUSSEMBURGO

AGGIORNAMENTO AL: 09/11/2020

1. MISURE NAZIONALI A SOSTEGNO DELLA LIQUIDITÀ DELLE IMPRESE, UTILI AD ANTICIPARE EVENTUALI PROBLEMI DI SOLVIBILITÀ



BELGIO

Il Governo belga ha previsto una serie di misure a sostegno delle imprese, l'accantonamento fino ad 1 miliardo di euro per far fronte alle spese necessarie nell'immediato e le dilazioni per 4,5 miliardi nei versamenti delle imposte. Queste misure si pongono l'obiettivo di garantire la solidità delle aziende e dei lavoratori autonomi direttamente interessati dai vari divieti ed il potere di acquisto delle famiglie:

- È stato facilitato il ricorso da parte delle aziende alla formula della disoccupazione temporanea per i propri dipendenti per difficoltà legate all'emergenza sanitaria in corso, per un contributo mensile a favore del lavoratore pari a un ammontare massimo di 1.450 euro al mese;
- Sono posticipate le scadenze per il pagamento da parte dei datori di lavoro dei contributi previdenziali a favore dei lavoratori;
- Sono posticipate le scadenze per il versamento dell'IVA, così come per il versamento dell'imposta societaria;
- Per i lavoratori autonomi, possibilità di differire di un anno il pagamento dei contributi previdenziali dovuti nei primi due trimestri del 2020, nonché di ricevere un contributo forfettario di 1.266 euro (oppure fino a 1.582 euro in caso di carichi di famiglia) in caso si sia costretti ad interrompere la propria attività per almeno sette giorni consecutivi;
- Nel quadro degli appalti pubblici, lo Stato non applicherà inoltre sanzioni ai fornitori nel caso di ritardi o mancata esecuzione.

Tutte le informazioni sulle misure adottate dal Governo Federale Belga sono disponibili sul sito del Ministero dell'Economia¹.

REGIONE BRUXELLES –CAPITALE²

A livello regionale il Governo di Bruxelles-Capitale ha deciso di adottare misure di urgenza per 150 milioni di euro, volte a:

- Garantire un unico bonus forfettario di 4.000 euro alle aziende costrette ad interrompere le proprie attività;
- Sostenere con un bonus ad hoc di 2.000 euro i saloni dei parrucchieri (esclusi dalla chiusura purché accolgano un solo cliente alla volta);
- Sostenere la liquidità di cassa delle aziende in difficoltà attraverso la creazione di un fondo di garanzia di 20 milioni di euro per i prestiti bancari.

Seguono una serie di misure a sostegno del settore alberghiero e della ristorazione, consistenti in agevolazioni messe a disposizione dall'azienda pubblica di investimento "Finance & Invest.brussels", che consistono in prestiti a tasso agevolato e moratoria sui rimborsi; misure di sostegno sono state introdotte anche per i tassisti, che potranno non versare la tassa sull'esercizio prevista per il 2020.

È altresì previsto uno specifico sostegno di 20 milioni di euro al settore dell'aiuto domestico, qui normalmente effettuato nel quadro di un contratto tra il cittadino ed una ditta di prestazione di servizio con il ricorso al sistema dei voucher. Si tratta di un settore già sovvenzionato e che in quanto tale è normalmente escluso da altre forme di sostegno.

Una specifica azione di consulenza è stata inoltre lanciata dall'agenzia pubblica "hub.brussels" a sostegno delle imprese attive nell'export che hanno dovuto rinunciare alla partecipazione a fiere e missioni all'estero.

REGIONE VALLONIA³

Il Governo della Vallonia ha stanziato 233 milioni di euro per istituire:

- Un bonus ad hoc di 5.000 euro per le imprese attive nei settori del catering, alberghiero, delle agenzie di viaggio e del commercio al dettaglio;
- Un forfait di 2.500 euro per quelle imprese che, pur continuando ad operare, abbiano dovuto modificare i giorni di apertura.

Sono stati inoltre stanziati 115 milioni di euro a sostegno del settore sociale, inclusi 75 milioni di euro in contributi per ospedali e case di cura cui si aggiungono misure a favore di quei servizi già sovvenzionati (per esempio nel settore occupazionale, a cominciare dalla formazione socio-professionale) che ricevano un pregiudizio dalla crisi in corso.

A tali misure si aggiungono una serie di interventi di sostegno indiretto alle imprese – anche non PMI - attivate dalle agenzie finanziarie regionali e che consistono in forme di garanzia di vario importo dei prestiti bancari (fino al 75% su nuove linee di credito a breve termine) ed in prestiti fino a 200.000 euro per sostenere il flusso di cassa aziendale.

REGIONE FIANDRE⁴

Nelle Fiandre, il Governo regionale ha istituito un fondo di 100 milioni di euro a garanzia dei prestiti alle aziende da parte dell'agenzia regionale per le partecipazioni (fino al 75% per importi tra 750.000 euro e 1,5 milioni), misura che si estende anche ai debiti già in essere. Sono inoltre previsti anche qui:

- Un bonus ad hoc di 4.000 euro per le imprese costrette alla momentanea chiusura e di 2.000 euro per quelle la cui chiusura è prevista nel solo fine settimana (le aziende con più di un esercizio possono peraltro cumulare fino a cinque bonus); a tali misure di sostegno possono accedere anche a quelle aziende di ristorazione che

¹ <https://economie.fgov.be/fr/themes/entreprises/coronavirus/informations-pour-les/coronavirus-reduction-des>

² <https://1819.brussels/>

³ <https://www.1890.be/article/fonds-wallon-covid-indemnites-aux-entreprises/>

⁴ <https://www.vlaio.be/nl/begeleiding-advies/heropstart-na-corona/nood-aan-financieel-ademruimte/premies-en-andere-inkomsten>

pure hanno mantenuto il servizio di asporto; oltre il 21esimo giorno di chiusura è previsto sia corrisposta una indennità supplementare di 160 euro al giorno;

- Indennizzi per i lavoratori autonomi fino a 1.291 Euro (o fino a 1.614 euro con carico di famiglia);
- La copertura delle utenze di acqua, luce e gas per quei lavoratori licenziati a seguito dell'emergenza.

Per maggiori informazioni consultare il sito della Regione Fiandre.



PAESI BASSI

Aiuti finanziari

Come atteso da molti, ci sarà un NOW 3.0.

Nei giorni scorsi, infatti, è stato trovato l'accordo per il rilascio di nuove misure di supporto contro la crisi Coronavirus da parte del governo olandese, e tra queste è stata confermata l'estensione del NOW, che sarà in vigore dal 1° ottobre 2020 al 1° luglio 2021.

Al contrario dei precedenti, questa terza versione del NOW andrà a diminuire trimestre dopo trimestre.

11 miliardi di euro per il nuovo (e ultimo) NOW

Per questo terzo – e ultimo – round del NOW, il governo olandese ha deciso di stanziare 11 miliardi di euro in nove mesi, divisi in 3 trimestri.

Nel primo trimestre (ottobre-dicembre):

- potranno ricevere il sussidio salariale solo le aziende che subiscono una perdita di fatturato di almeno il 20%.

- Fino all'80% dei costi salariali verrà rimborsato (più una percentuale destinata a training e riqualificazione dei dipendenti).

Nel secondo trimestre (gennaio-marzo):

- il supporto verrà ridotto al 70%
- la diminuzione del fatturato deve essere almeno del 30% per poter usufruire del sostegno salariale.

Nel terzo, e ultimo, trimestre (aprile-giugno):

- il supporto verrà ridotto al 60%
- la diminuzione del fatturato deve essere almeno del 30% per poter usufruire del sostegno salariale.

A differenza di alcune ipotesi circolate nelle scorse settimane, che prevedevano un NOW dedicato solo ai settori più in crisi, il governo ha scelto una riduzione per gradi, tuttavia aperta a ogni settore.

Riduzioni dei posti di lavoro previste

Sebbene il NOW offra un sostegno economico, il governo vuole che le aziende e i dipendenti siano preparati al nuovo scenario lavorativo, in cui non tutta l'occupazione può essere mantenuta.

Le aziende che usufruiranno del nuovo NOW e che, per necessità, saranno costrette a fare tagli al personale non perderanno il supporto governativo – tuttavia continuano a essere consigliate soluzioni alternative, come la riduzione salariale/monte ore in accordo con i dipendenti.

Rimane invariata, infine, la regola per la quale chi usufruisce del NOW non è autorizzato a pagare bonus e dividendi.

Sarà possibile richiedere il nuovo NOW dal 16 novembre per il trimestre ottobre-dicembre.

Come ampiamente detto e visto negli ultimi mesi, il NOW ha giocato un ruolo chiave per le aziende nei Paesi Bassi in questo periodo di crisi legata al Coronavirus, ma il governo ha messo sul banco altre misure di supporto, molte delle quali – proprio come il NOW – hanno ricevuto un'estensione per i prossimi mesi.

Tozo per lavoratori autonomi con maggiori problemi economici

Come per il NOW, anche il Tozo sarà eliminato in maniera graduale.

Per questa misura di sostegno per i lavoratori autonomi che hanno meno – o non hanno – lavoro a causa della crisi, nei prossimi nove mesi è prevista una spesa governativa di circa 610 milioni di euro.

Se nel secondo pacchetto era aggiunto a quello del lavoratore autonomo il reddito del partner – e di conseguenza molti lavoratori hanno ricevuto meno benefici – d'ora in avanti per questo sussidio sarà esaminato il capitale del lavoratore autonomo.

Un libero professionista con più di 46.500 euro di risparmio o di azioni, quindi, non riceverà più alcun sostegno – non verranno considerati beni come una casa di proprietà, pensione, locali commerciali, auto e altre attrezzature aziendali.

Più rimborsi per i costi fissi (TVL)

Per i prossimi nove mesi, con il nuovo pacchetto governativo saranno stanziati quasi 2 miliardi di euro per la compensazione per i costi fissi (TVL) delle aziende.

Inoltre, visto che il tetto di 50.000 euro è stato spesso ritenuto insufficiente dalle PMI più grandi, per i primi tre mesi (ottobre, novembre e dicembre) questo tetto raggiungerà i 90.000 euro.

Fino a fine anno le condizioni per richiedere il risarcimento non cambieranno, e prevedono che le richiedenti debbano avere una perdita di entrate di almeno il 30%.

Da gennaio, invece, la percentuale di perdita necessaria al sussidio sarà del 40%, per poi passare al 45% per il periodo da aprile a giugno.

Prestiti e garanzie per le imprese e interessi

Nei prossimi mesi, poi, le aziende nei Paesi Bassi vedranno estesi i prestiti di credito per i quali il governo fa da garante.

Per esempio, gli schemi GO-C e KKC dureranno per il resto del 2020, mentre prosegue anche l'accordo con Qredits, che fornisce microcrediti agli imprenditori e alle piccole imprese.

Ancora non è chiaro cosa accadrà per pagamento posticipato delle tasse – ammesso nei primi due pacchetti – tuttavia, il governo sta lavorando a un accordo che valga per il periodo successivo, con uno schema di pagamento di 24 mesi a partire dal 1° gennaio 2021.

Infine, gli interessi sui debiti fiscali addebitati dal Belastingdienst rimarranno quasi dello 0% fino a dicembre compreso – come nei precedenti pacchetti di sostegno – mentre l'aliquota fiscale, anch'essa prossima allo 0, verrà riportata al livello originale del 4%⁵

LUSSEMBURGO

-Disoccupazione parziale "lockdown parziale"⁶

In seguito all'annuncio del lockdown parziale (26 novembre-15 dicembre 2020), il governo lussemburghese ha previsto di prendere in carico il 100% della remunerazione dei salariati delle imprese che sono state costrette a chiudere: bar, ristoranti, cinema, centri sportivi, centri fieristici, parchi di attrazione, sale gioco.

-Disoccupazione parziale - periodo di rilancio economico - fino al 31 dicembre 2020⁷

Al fine di dare sostegno alle imprese dei settori più toccati dal Covid-19, lo stato continuerà a prendere in carico l'80% della remunerazione dei salariati, fino al 31 dicembre.

-Sovvenzione in capitale sotto forma di anticipo rimborsabile - fino all'1 dicembre 2020⁸

Fino all'1 dicembre, è stato confermato l'aiuto finanziario per un importo max di 800.000 euro sotto forma di anticipo rimborsabile per coprire le spese di funzionamento delle imprese che si trovano in difficoltà finanziaria temporanea.

-Fondo per il rilancio e per la solidarietà alle imprese -da giugno a novembre 2020⁹

Per le imprese di tutte le dimensioni e per gli autonomi appartenenti ai settori seguenti:

⁵ <https://business.gov.nl/corona/overview/the-coronavirus-and-your-company/>

⁶ <https://guichet.public.lu/fr/actualites/2020/novembre/27-chomage-partiel-lockdown.html>

⁷ <https://guichet.public.lu/fr/entreprises/sauvegarde-cessation-activite/sauvegarde-emploi/chomage-partiel-technique/chomage-partiel-relance-eco.html>

⁸ <https://guichet.public.lu/fr/entreprises/financement-aides/coronavirus/aides-difficultes-financieres-temporaires.html>

⁹ <https://guichet.public.lu/fr/entreprises/financement-aides/coronavirus/fonds-relance-solidarite.html>

Horeca e camping, eventi, (comprese le attività culturali), turismo, centri per lo sport e simili è stato stabilito, per un periodo di 6 mesi, un aiuto mensile di 1.250 euro a salariato in attività e di 250 euro a salariato in disoccupazione parziale.

Beneficeranno di questi aiuti le imprese che abbiano ripreso le proprie attività ma che abbiano subito una perdita di almeno il 25% del proprio giro di affari

(Plafond) Tetto massimo dell'aiuto è il seguente:

Imprese < 10 salariati max. EUR 10.000/mese

Imprese < 50 salariati max. EUR 50.000/mese

Imprese < 50 salariati max. EUR 100.000/mese

Per PMI e Grandi imprese

-Finanziamento speciale anticrisi - FSAC disponibile fino al 31 dicembre 2020¹⁰

La Société Nationale de Crédit et d'Investissement (SNCI) ha istituito un finanziamento speciale anticrisi - FSAC che sarà messo a disposizione tramite gli istituti bancari dei clienti. Questo finanziamento è stato istituito per aiutare le aziende in difficoltà a causa del COVID-19.

La SNCI finanzia fino al 60% del bisogno dell'impresa, a condizione che la Banca finanzi il 40%.

Per PMI e Grandi imprese

-Regime di garanzia dello stato per nuovi prestiti bancari per una durata massima di 6 anni¹¹

Fino al 31 dicembre 2020 lo stato garantisce dei prestiti bancari alle imprese; quest'ultime potranno chiedere direttamente tale prestito alla propria banca per un importo non superiore al 25% della loro cifra di affari. Lo stato garantirà l'85% del prestito, mentre il restante 15% sarà garantito dalla banca stessa. I benefici di questi prestiti sono riservati alle aziende che sono state attive fino al 18 marzo scorso (prima della dichiarazione dello stato di emergenza)¹².

Questi prestiti si intendono come strumenti sussidiari, solo dopo aver fatto ricorso, dove ciò è possibile, agli strumenti della SNCI, l'ufficio di DuCroire o della Bei.

2. SITUAZIONE ALLE DOGANE/FRONTIERE



Controlli di viaggio potenziati.

Per le persone che sono state all'estero per più di 48 ore e che rimarranno in Belgio per più di 48 ore, la polizia effettuerà controlli rinforzati:

- l'obbligo di compilare il modulo di localizzazione del passeggero;

- il rispetto della quarantena obbligatoria.

Tutte le misure di cui sopra saranno in vigore fino al 15 gennaio 2021. All'inizio di gennaio verrà effettuata una valutazione sulla base di indicatori medici per determinare se è possibile un passaggio alla fase di gestione (vedi sotto) e per quali settori.

In linea di principio, il Belgio non ha più, a partire dal 15 giugno, alcuna restrizione all'ingresso dai Paesi UE, dell'area Schengen o dal Regno Unito.

Viaggi verso il Belgio

¹⁰ <https://guichet.public.lu/fr/entreprises/financement-aides/coronavirus/snci-financement-anti-crise.html>

¹¹ <https://guichet.public.lu/fr/entreprises/financement-aides/coronavirus/garantie-etatique-credits-bancaires.html>

¹² <https://guichet.public.lu/fr/support/coronavirus/corona-virus-pme.html>

Chiunque entri in Belgio dall'estero è tenuto 48 ore prima dell'arrivo a riempire un formulario on line (Passanger Locator Form), ad esclusione dei soli ingressi via terra per soggiorni inferiori alle 48 ore o che facciano seguito a viaggi all'estero di pari durata. Per maggiori informazioni si prega di consultare le FAQs del sito istituzionale belga dedicato.

Con riferimento all'area "UE+", alcune restrizioni sono state poste in essere per viaggi da e verso una serie di "zone rosse", in provenienza dalle quali (o se ci sia recati entro i 14 giorni precedenti) è obbligatorio effettuare un test ed osservare comunque un periodo di quarantena: all'arrivo in Belgio, un codice sarà inviato al numero di telefono indicato sul formulario, con il quale ci si potrà recare ad effettuare il test a partire dal quinto giorno di autoisolamento, (tuttavia, se non si riceverà il codice, in esito ad un buon risultato nel test di autovalutazione, non sarà necessario sottoporsi a test ed autoisolamento). Nell'individuazione delle zone rosse, il Belgio fa ricorso ad un approccio meramente tecnico, riferendosi a quelle aree che fanno registrare una incidenza di nuovi casi ogni 100.000 abitanti nel corso di 14 giorni superiore a 100. La lista delle "zone rosse" è disponibile sull'apposita pagina del Ministero degli Affari Esteri belga.

Il Belgio ha inoltre indicato una serie di "zone arancioni", intese come aree in cui il rischio è moderato. Per coloro che ritornano da queste aree, è richiesto di prestare particolare attenzione alla comparsa di eventuali sintomi e di consultare rapidamente il medico. Test e quarantena non sono obbligatori ma raccomandati. Nel quadro del suo approccio tecnico, il Belgio cataloga come arancioni quelle aree che fanno registrare una incidenza di nuovi casi ogni 100.000 abitanti nel corso di 14 giorni superiore a 20. La lista delle "zone arancioni" è disponibile sempre sull'apposita pagina del Ministero degli Affari Esteri belga.

Per quanto riguarda l'Italia, sono al momento inserite nella lista rossa la Liguria, l'Umbria e la Campania e le Province Autonome di Trento e Bolzano, mentre tutte le altre sono nella lista arancione

Fermo restando che l'obbligo di quarantena sussiste ancora per coloro che si fossero recati nei 14 giorni precedenti in Paesi extra UE/Schengen, viaggi non essenziali verso questi Paesi non sono permessi. Questa restrizione non si applica alle seguenti categorie: medici e ricercatori nell'ambito delle scienze mediche, lavoratori transfrontalieri, stagionali, nel settore dei trasporti, funzionari diplomatici e di organizzazioni internazionali, staff militare e personale umanitario nell'espletamento delle loro funzioni, passeggeri in transito, persone con urgenti motivi familiari, persone soggette a protezione internazionale, studenti, lavoratori specializzati, partecipanti ad incontri organizzati da organizzazioni internazionali, equipaggi. I cittadini belgi o residenti in Belgio che abbiano effettuato tali spostamenti per queste ragioni, e sulla base del possesso della pertinente documentazione, saranno esentati dall'obbligo di quarantena.

Per approfondimenti, si prega di visitare il sito <https://www.info-coronavirus.be/fr/faq/>, alla sezione "International" o l'apposita pagina del [Ministero degli Affari Esteri belga](#).

Viaggi verso l'Italia

Il Belgio è inserito tra i Paesi europei di cui all'elenco "C" dell'allegato 20 al DPCM del 13 ottobre 2020, insieme alla Francia, Paesi Bassi, Rep. Ceca, Spagna e Regno Unito. Fino al 13 novembre, ai viaggiatori in provenienza dal Belgio e degli altri paesi citati (o che vi abbiano transitato nei 14 giorni precedenti) si applicano le seguenti misure di prevenzione alternative tra loro:

- a) obbligo di presentazione di un'attestazione di essersi sottoposti, nelle 72 ore antecedenti all'ingresso nel territorio nazionale, ad un test molecolare o antigenico, effettuato per mezzo di tampone e risultato negativo;
- b) obbligo di sottoporsi ad un test molecolare o antigenico, da effettuarsi per mezzo di tampone, al momento dell'arrivo in aeroporto, porto o luogo di confine (ove possibile) o entro 48 ore dall'ingresso nel territorio nazionale presso l'azienda sanitaria locale di riferimento.

In entrambi i casi, anche se asintomatici, tali viaggiatori sono obbligati a comunicare immediatamente il proprio ingresso nel territorio nazionale al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio.

Una lista di Numeri Verdi gratuiti istituiti dalle differenti Regioni per ogni informazione è disponibile sul sito del Ministero della Salute.

Eccezioni: A condizione che non insorgano sintomi di COVID-19 e che non ci siano stati soggiorni o transiti in uno o più Paesi di cui agli elenchi C e F di cui all'allegato 20 del DPCM del 13 ottobre 2020 nei quattordici giorni antecedenti all'ingresso in Italia e fermo restando l'obbligo di presentazione di apposita autodichiarazione, tali disposizioni non si applicano:

1. a chiunque (indipendentemente dalla nazionalità) faccia ingresso in Italia per un periodo non superiore alle 120 ore per comprovate esigenze di lavoro, salute o assoluta urgenza, con l'obbligo, allo scadere di detto termine, di lasciare immediatamente il territorio nazionale o, in mancanza, di iniziare il periodo di sorveglianza e di isolamento fiduciario;
2. in caso di transito, con mezzo privato, nel territorio italiano per un periodo non superiore a 36 ore, con l'obbligo, allo scadere di detto termine, di lasciare immediatamente il territorio nazionale o, in mancanza, di iniziare il periodo di sorveglianza e di isolamento fiduciario;
3. ai cittadini e ai residenti degli Stati e territori di cui agli elenchi A, B, C e D che fanno ingresso in Italia per comprovati motivi di lavoro, salvo che nei 14 giorni precedenti l'ingresso in Italia siano transitati in uno Stato di cui all'elenco "C": [es.: chi abbia transitato dal Belgio sarà esentato dall'avviare il periodo di isolamento fiduciario oltre le 120 ore di permanenza in Italia solo se in viaggio per motivi di salute o assoluta urgenza, ma non se per lavoro];
4. al personale sanitario in ingresso in Italia per l'esercizio di qualifiche professionali sanitarie, incluso l'esercizio temporaneo di cui all'art. 13 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18;
5. ai lavoratori transfrontalieri in ingresso e in uscita dal territorio nazionale per comprovati motivi di lavoro e per il conseguente rientro nella propria residenza, abitazione o dimora;
6. al personale di imprese ed enti aventi sede legale o secondaria in Italia per spostamenti all'estero per comprovate esigenze lavorative di durata non superiore a 120 ore;
7. ai funzionari e agli agenti, comunque denominati, dell'Unione europea o di organizzazioni internazionali, agli agenti diplomatici, al personale amministrativo e tecnico delle missioni diplomatiche, ai funzionari e agli impiegati consolari, al personale militare e al personale della polizia di Stato nell'esercizio delle loro funzioni;
8. agli alunni e agli studenti per la frequenza di un corso di studi in uno Stato diverso da quello di residenza, abitazione o dimora, nel quale ritornano ogni giorno o almeno una volta la settimana.

Ulteriori eccezioni all'obbligo di tampone:

- A) equipaggio dei mezzi di trasporto;
- b) personale viaggiante;
- c) movimenti da e per gli Stati e territori di cui all'elenco A dell'allegato 20;
- d) ingressi per motivi di lavoro regolati da speciali protocolli di sicurezza, approvati dalla competente autorità sanitaria.

Ingresso in Italia: Regole generali

A parte l'obbligo di sottoporsi a test in provenienza (o dopo avervi transitato nei 14 giorni precedenti) da uno dei Paesi europei dell'elenco "C", la normativa non prevede altre limitazioni in provenienza dai Paesi dell'area "UE+" (elenchi "A" e "B").

È inoltre possibile recarsi in Italia in provenienza dai Paesi di cui all'elenco "D", fatto salvo l'obbligo di sottoporsi a isolamento fiduciario; è possibile recarsi in Italia anche dai Paesi extra-europei di cui all'elenco "E", fatti salvi gli obblighi di motivazione e di isolamento fiduciario all'arrivo.

È, al contrario, vietato fare ingresso in Italia se in arrivo (o dopo avervi transitato nei 14 giorni precedenti) dai Paesi di cui all'elenco "F", eccezion fatta per coloro che vi hanno la residenza (o per coloro con i quali questi ultimi hanno una stabile relazione affettiva) da prima del loro inserimento in tale elenco.

Per gli approfondimenti e per i dettagli sulle norme e le eccezioni si rimanda alla sezione "Questionario informativo sull'ingresso o il reingresso in Italia".

Non vi sono restrizioni all'accesso disposti in autonomia in nessuna regione, tuttavia in alcuni casi è richiesto di riempire preventivamente un modulo informativo on-line (Sardegna - Sicilia - Puglia - Calabria) o può essere

previsto l'obbligo di ulteriori misure precauzionali per le quali si rimanda ai siti internet delle differenti regioni.

Viaggi in aereo

Gli addetti della compagnia aerea sono tenuti a rilevare la temperatura dei passeggeri ed a rifiutare l'imbarco a chi manifesti uno stato febbrile. Inoltre, a partire dal 15 giugno, gli aeroporti belgi provvedono a misurare la temperatura a tutti i viaggiatori, con divieto di ingresso/partenza in presenza di stato febbrile. Al momento dell'imbarco, le compagnie provvederanno a consegnare un modello di autodichiarazione aggiuntivo con la quale si attesti di non essere affetti da Covid-19 o di aver avuto rapporti con persone positive nei precedenti 14 giorni.

Si ricorda inoltre che a fini di prevenzione della diffusione dei contagi, è raccomandato di scaricare la app "Immuni", che permette con il ricorso alla tecnologia bluetooth e nel rispetto della riservatezza, di avvertire gli utenti circa eventuali contatti ravvicinati con persone rivelatesi successivamente positive al Covid-19.



PAESI BASSI

I viaggiatori che arrivano da determinati Paesi o regioni devono mettersi in quarantena preventiva di 10 giorni. ANCHE SE NON HANNO SINTOMI ED ANCHE SE SONO STATI TESTATI NEGATIVI PER IL COVID-19.

Arrivati nei Paesi Bassi si deve rimanere a casa o presso la propria abitazione temporanea.

I paesi listati sono: Andorra/ Aruba/ Austria/ Belgio/Bonaire/Bulgaria/Croazia/Cipro/Rep. Ceca/Alcune regioni della Danimarca/Estonia/Francia/Germany/ Grecia/

Ungheria/Irlanda/Italia/Lituania/Liechtenstein/Lettonia/Lussemburgo

Malta/Princ. Monaco/Polonia/alcune regioni del Portogallo/Romania/San Marino/

Slovacchia/Slovenia/Spagna/St. Martin/ Svezia/ Svizzera/Regno Unito.

La quarantena è anche richiesta se si viaggia da un paese al di fuori dall'UE, dall'area Schengen e dal Regno Unito, ad eccezione di: Australia/Giappone/Nuova Zelanda/Ruanda/Singapore/Corea del Sud/ Tailandia/ Uruguay/Cina.

I 10 giorni di quarantena sono obbligatori SEMPRE anche se si è stati testati prima di partire o appena arrivati su suolo Olandese.

La quarantena non è richiesta solo se:

-hai viaggiato in macchina in regioni per le quali è richiesta la quarantena ma NON HAI MAI LASCIATO LA MACCHINA E NON TI SEI MAI FERMATO NEANCHE PER FARE RIFORNIMENTO.

Ci sono poi alcune situazioni listate specificatamente in cui si può sospendere la quarantena per motivi di lavoro, o gravi motivi personali. In questi casi, listati nel sito del ministero (<https://www.government.nl/topics/coronavirus-covid-19/tackling-new-coronavirus-in-the-netherlands/travel-and-holidays/when-you-dont-have-to-self-quarantine>), si può sospendere la quarantena a patto che comunque non si abbiano sintomi, non si usino mezzi pubblici e si evitino i contatti sociali.

L'uso delle mascherine non chirurgiche è FORTEMENTE SUGGERITO in tutti i luoghi pubblici ma non è obbligatorio. Questo potrebbe cambiare a partire dal 1° Dicembre, data in cui dovrebbe essere approvata la nuova legge che renderebbe invece obbligatorio l'uso della mascherina nei luoghi pubblici.

E' obbligatorio sui trasporti pubblici, sui taxi, in alcune zone di Schiphol, se si viaggia in macchina in più di 2 persone non appartenenti allo stesso nucleo familiare.

L'Italia è stata inclusa tra le zone arancioni, quindi è richiesta la quarantena.



LUSSEMBURGO

Paesi frontalieri¹³

Per contrastare la diffusione del Covid-19, Germania, Belgio e Francia hanno adottato varie misure per limitare la circolazione.

La Francia, dopo il nuovo lockdown del 30 ottobre 2020, ha imposto delle restrizioni, sono autorizzati solo gli spostamenti necessari e con certificazione.

Il Belgio ha classificato il Lussemburgo “zona rossa”, pertanto è presente l’obbligo di quarantena e di effettuare un test al 5° giorno. Tale regola non vale per gli spostamenti che non superano le 48 ore.

La Germania ha classificato il Lussemburgo come “zona a rischio”. Come regola generale, esiste un obbligo di quarantena. Tale regola non si applica se si rimane meno di 24 ore in Lussemburgo (nell'ambito del traffico frontaliero) o se si entra in Germania per un massimo di 24 ore.

Divieto di ingresso per chi arriva da Paesi a rischio¹⁴

I cittadini di Paesi terzi non possono entrare nel territorio del Granducato fino al 31 dicembre 2020 compreso, ad eccezione delle categorie di persone esentate e dei residenti dei seguenti paesi terzi:

Australia, Cina, Hong Kong, Macao, Giappone, Nuova Zelanda, Ruanda, Corea del Sud, Singapore, Thailandia e Uruguay.

3. TRASPORTI E LOGISTICA: PORTI E AEROPORTI SONO PIENAMENTE FUNZIONANTI? IL SISTEMA DI TRASPORTO INTERNO FUNZIONA? I TEMPI DI CONSEGNA SI SONO ALLUNGATI?



BELGIO

Il porto di Anversa è totalmente funzionante grazie all’opera di una task force debitamente creata per fronteggiare la crisi. Sono state definite specifiche priorità ed è stato creato un sistema di monitoraggio portuale per controllare il funzionamento quotidiano in vista dell’evoluzione dell’emergenza Covid-19.

Gli aeroporti di Zaventem e Charleroi (Bruxelles Sud) sono nuovamente aperti al traffico aereo, tenendo ovviamente conto di una diminuzione del traffico aereo complessivo dovuto alla situazione attuale.

Non ci sono restrizioni per il trasporto di merci. Il trasporto interno funziona regolarmente salvo qualche ritardo causato dall’emergenza e dal volume delle richieste dei clienti. Per i trasporti pubblici (tram, bus, treni) è obbligatorio l’utilizzo della mascherina.



PAESI BASSI

Al momento, i vari servizi di trasporto pubblico nei Paesi Bassi operano nuovamente seguendo un orario regolare. Ai viaggiatori di età superiore ai 13 anni e al personale è richiesto di indossare una mascherina di protezione di tipo non chirurgico per l’intera durata del viaggio su ogni mezzo di trasporto, mantenere una distanza di sicurezza rispetto agli altri passeggeri presso fermate, stazioni e aree di imbarco, lavarsi spesso le mani. Ogni organizzazione si attiene alle linee guida dell’Istituto Nazionale per la Salute e l’Ambiente (RIVM).

Trasporto aereo: Schiphol Airport¹⁵, Rotterdam The Hague Airport¹⁶, Eindhoven Airport¹⁷ Gli aeroporti internazionali di Amsterdam Schiphol, Rotterdam The Hague e Eindhoven sono rimasti sempre aperti durante

¹³ <https://guichet.public.lu/fr/actualites/2020/novembre/06-deplacements-pays-frontaliers.html>

¹⁴ <https://covid19.public.lu/fr/voyageurs/visiter-luxembourg.html>

¹⁵ <https://www.schiphol.nl/en/messages/coronavirus-update>

¹⁶ <https://www.rotterdamthehagueairport.nl/en/passenger-information-about-the-coronavirus/>

¹⁷ <https://nieuws.eindhovenairport.nl/186740-eindhoven-airport-and-the-corona-virus>

la pandemia per permettere la continuazione dei trasporti aerei delle merci (in particolare di materiale sanitario) e dei voli di rimpatrio. Da quando è stato rimosso il blocco dei collegamenti da e verso le destinazioni menzionate al punto 2, il traffico aereo di tipo commerciale e, di conseguenza, il numero dei viaggiatori, sta aumentando, per cui gli aeroporti stanno gradualmente rendendo nuovamente disponibili alcuni servizi precedentemente chiusi (e.g. gate e aree lounge). In tutti gli aeroporti è richiesto il rispetto delle misure sanitarie volte a minimizzare il rischio di contagio e garantire quindi la sicurezza dei viaggiatori. A partire da luglio, le varie compagnie aeree (in particolare KLM, Alitalia, Transavia, EasyJet e Ryanair) stanno ampliando il proprio programma in termini di numero di voli giornalieri e di destinazioni, dopo mesi in cui l'operatività è stata considerevolmente ridotta.

Trasporto navale: Port of Amsterdam¹⁸, Port of Rotterdam¹⁹

Considerato il ruolo di primaria importanza dei porti di Amsterdam e di Rotterdam per l'economia dei Paesi Bassi, durante la pandemia i porti sono rimasti aperti per garantire la circolazione delle merci da e verso il Paese, bloccando invece l'accesso alle navi da crociera. Nei mesi di giugno e luglio i porti sono stati gradualmente aperti anche a questo tipo di imbarcazioni, mantenendo tuttavia limitazioni in termini di numero di persone a bordo (attualmente il limite massimo è pari a 100). Le misure precauzionali adottate prevedono la sospensione delle ispezioni a bordo per la navigazione marittima e quella all'interno del Paese, ad eccezione dei carichi di merce considerata ad alto rischio o in caso di pericolo per l'area circostante. Inoltre, accanto alla circolazione delle merci, è stata garantita la continuazione delle operazioni di produzione di energia, smaltimento dei rifiuti e fornitura di acqua potabile.

Trasporto ferroviario internazionale: NS International²⁰

A partire dal 1° giugno, i collegamenti ferroviari internazionali hanno ripreso a seguire un orario regolare. Per alcune linee i collegamenti sono stati immediatamente ristabiliti a pieno ritmo, mentre per altre la frequenza è stata aumentata con una certa gradualità. Le varie linee ferroviarie (in particolare Thalys, Eurostar, ICE International/Intercity Berlin e Intercity Brussels) hanno predisposto una maggiore flessibilità circa le condizioni di prenotazione per i mesi di giugno, luglio e agosto.

Trasporto ferroviario nazionale: NS²¹

A partire dal 1° luglio, tutte le linee NS hanno ripreso il regolare orario di partenza e arrivo. Sui treni è nuovamente possibile occupare tutti i posti a disposizione, caricare la propria bicicletta sui vagoni e avvalersi della tariffa 'Groupticket'. In ogni caso, ai viaggiatori si consiglia di evitare le fasce orarie di punta, in modo da minimizzare il sovraffollamento dei treni. Inoltre, NS consiglia a tutti i viaggiatori di registrare il proprio viaggio utilizzando l'app Treinwijzzer, in modo da avere un'idea dell'affollamento che ci sarà sul treno. Più viaggiatori registrano i loro viaggi, più accurate saranno le previsioni.

Altro trasporto pubblico interno: 9292.nl²²

A partire dal 1° luglio, le compagnie di trasporto pubblico nazionale olandese (e.g. linee di autobus, tram e traghetti) hanno ripreso a circolare a pieno ritmo e permettono di riempire tutti i posti a disposizione. Ai viaggiatori si consiglia comunque di viaggiare in modo tale da evitare gli affollamenti durante tutto l'arco della giornata. Si raccomanda, inoltre, di acquistare il proprio biglietto online oppure di utilizzare la tessera per i trasporti al fine di evitare ulteriori contatti con il conducente.

Consegne: PostNL²³

Secondo quanto indicato dal RIVM, il rischio di contagio attraverso il contatto di superfici e oggetti (e.g. posta ordinaria e pacchi), è minimo, anche se si raccomanda in ogni caso di lavarsi adeguatamente le mani ed evitare di toccarsi il viso dopo aver maneggiato un pacco. Pertanto le attività di PostNL, la principale società

¹⁸ <https://www.portofamsterdam.com/en/corona>

¹⁹ <https://www.portofrotterdam.com/en/corona-virus-at-port-of-rotterdam>

²⁰ <https://www.nsiinternational.nl/en/travel-information/consequences-coronavirus/#/>

²¹ <https://www.ns.nl/en/featured/corona>

²² <https://9292.nl/nieuws/nieuwsoverzicht/ov-en-het-coronavirus>

²³ <https://www.postnl.nl/en/customer-service/coronavirus/statement/>

di spedizioni postali ed e-commerce operante in Paesi Bassi, sono proseguite regolarmente durante la pandemia, adottando per i propri dipendenti misure di sicurezza appropriate, ad esempio evitare il contatto fisico e mantenere la distanza di sicurezza durante le operazioni di consegna e/o ritiro. Durante la pandemia, il numero di ordini online e, dunque, di consegne a domicilio, è aumentato drammaticamente rispetto agli acquisti in loco. Pertanto, i tempi di elaborazione degli ordini e di consegna dei prodotti (a livello sia nazionale sia internazionale) si sono allungati rispetto alla norma.



LUSSEMBURGO

Dal 29 maggio scorso l'aeroporto di Lussemburgo²⁴ ha riaperto il traffico aereo con voli passeggeri. L'aeroporto di Findel è stato tra i primi a dotarsi di un centro test COVID, fin dalla riapertura, permettendo, in modo volontario e gratuito, a tutti i passeggeri in arrivo a Lussemburgo di ricevere un voucher per effettuare il test direttamente in aeroporto o nei laboratori convenzionati presenti sul territorio. Per i trasporti pubblici (tram, bus, treni) è obbligatorio l'utilizzo delle mascherine.

4. CONTRATTUALISTICA: ESISTONO RIPERCUSSIONI GIURIDICHE DELL'EMERGENZA? CI SONO DELLE CLAUSOLE CHE È OPPORTUNO INSERIRE? CI SONO RIMEDI IN CASO DI RAPPORTI DI FORNITURA O ANNULLAMENTO EVENTI, ECC.?



BELGIO

RIPERCUSSIONI GIURIDICHE DELL'EMERGENZA

L'emergenza della pandemia Covid-19 può risultare sia nell'impossibilità di eseguire il contratto (forza maggiore), sia nell'esecuzione più onerosa rispetto alle condizioni convenute tra le parti (cambiamento delle circostanze).

1. Esecuzione impossibile (forza maggiore)

Se a seguito del sorgere della pandemia COVID-19, l'esecuzione del contratto è resa impossibile per una delle parti al contratto, il debitore dell'obbligazione inadempita può avvalersi di un caso di forza maggiore, salvo nell'ipotesi ove il contratto esclude l'esonero di responsabilità per forza maggiore (ipotesi molto rara). La pandemia (o più generalmente il caso di forza maggiore) deve tuttavia essere la causa diretta dell'inadempimento contrattuale (ad esempio, impossibilità per il venditore di fornire la merce nel termine convenuto con l'acquirente a seguito della chiusura di un'azienda, fornitrice della materia prima). L'apprezzamento deve essere fatto a seconda dei casi.

La forza maggiore non ha effetto liberatorio se la parte che se ne avvale era inadempiente prima del verificarsi dell'evento di forza maggiore (ad esempio, se, in virtù del contratto, il venditore doveva fornire la merce prima del sorgere della pandemia, non potrà avvalersi della pandemia per esonerarsi delle sue obbligazioni nei confronti dell'acquirente).

2. Esecuzione più onerosa

²⁴ <https://www.lux-airport.lu/>

L'esecuzione del contratto non è impossibile ma risulta più onerosa per il debitore dell'obbligazione (ad esempio, il venditore deve rivolgersi ad un altro fornitore di materia prima a delle condizioni più onerose). In questo caso bisogna esaminare se il contratto prevede una possibilità di rinegoziazione delle condizioni di vendita (o se si applica una legislazione prevedendo tali condizioni).

CLAUSOLE DA INSERIRE NEI CONTRATTI

Alcune clausole di forza maggiore o di rinegoziazione in caso di eccessiva onerosità del contratto permettono di evitare (o limitare) i rischi per le parti contraenti.

1. Forza maggiore

La clausola dovrebbe:

- prevedere l'obbligo di notifica dell'evento di forza maggiore (notifica a titolo preventivo)
- prevedere la possibilità di un recesso anticipato del contratto a seguito del sorgere di un caso di forza maggiore
- prevedere l'esonero di responsabilità ed elencare (in modo non esaustivo) gli eventi costitutivi di forza maggiore (includendo le epidemie e pandemie)
- prevedere una possibilità di rinegoziazione del contratto
- prevedere la possibilità di sostituire il contraente e regolare il carico delle spese addizionali.

2. Esecuzione più onerosa

Non essendo ancora prevista dal diritto belga, la clausola di rinegoziazione deve essere concordata tra le parti. Esempio: nell'ipotesi di una fonte di approvvigionamento più onerosa, le parti possono prevedere un obbligo di rinegoziazione del contratto allo scopo di riequilibrare i diritti e gli obblighi delle parti.



PAESI BASSI

In via generale, la maggior parte dei contratti include già di norma delle clausole che determinano se e come le parti possono modificare o terminare un contratto. Il contratto può, per esempio, consentire ad un fornitore o ad un cliente di modificare o posticipare le sue obbligazioni o di terminare il contratto. Inoltre, un contratto può indicare se e sotto quali condizioni una delle parti può sospendere alcune obbligazioni contrattuali.

In mancanza di un contratto scritto, il caso viene regolato in base alla legge applicabile²⁵.

Nella situazione particolare legata alla diffusione globale del virus COVID-19, l'interpretazione del contratto specifico e l'analisi delle circostanze determinano, caso per caso, se è possibile attribuire l'impossibilità di eseguire una prestazione a:

- causa di forza maggiore (*overmacht*)²⁶: ciò significa che, a causa del virus, una prestazione specifica stabilita nel contratto non può più essere pretesa.

Questo può comportare la sospensione, la modifica, la risoluzione o l'obbligo di rinegoziazione del contratto, in modo da trovare un nuovo equilibrio nel rapporto contrattuale tra le parti condividendo l'onere derivante dalla situazione legata al COVID-19.

La causa di forza maggiore può sollevare (ma non necessariamente) il debitore dal suo obbligo di risarcimento dei danni. Il creditore mantiene il diritto di terminare o alterare il contratto.

²⁵ <https://kvdl.com/en/articles/impact-of-covid-19-or-the-coronavirus-on-supply-chains-and-commercial-relationships>

²¹ <https://www.stibbe.com/en/news/2020/march/the-impact-of-covid19-coronavirus-on-commercial-contracts-force-majeure>

Le parti possono deviare dal codice civile olandese e stabilire contrattualmente tra di loro quando risulta impossibile pretendere una prestazione a causa di eventi incontrollabili. Infatti, molti contratti contengono clausole specifiche riguardanti le cause di forza maggiore o i cambiamenti materiali avversi.

Ai sensi del diritto contrattuale olandese, l'incapacità economica di pagare i debiti non è di per sé qualificata come condizione di impossibilità di eseguire una prestazione. La prestazione, infatti, generalmente non viene considerata impossibile se il debitore ha delle opzioni alternative disponibili per adempiere ai propri obblighi, a condizione che gli sforzi del debitore non debbano diventare sproporzionati. Spetta al debitore dimostrare in modo sufficientemente dettagliato la sua incapacità.

- circostanze non previste (*onvoorziene omstandigheden*)²⁷: una parte del contratto può chiedere a un tribunale civile di modificare il contratto (o suoi effetti) o di scioglierlo (parzialmente) “sulla base di circostanze non previste di natura tale che l'altra parte, secondo gli standard di ragionevolezza ed equità, non può aspettarsi che il contratto rimanga immutato”. Le circostanze sono imprevedute se le parti non hanno incluso nel contratto, anche solo implicitamente, la potenziale verificabilità delle stesse. La sopravvenuta impossibilità di eseguire una prestazione a causa di circostanze imprevedute può comportare la sospensione, la modifica, la risoluzione o l'obbligo di rinegoziazione del contratto, in modo da trovare un nuovo equilibrio nel rapporto contrattuale tra le parti condividendo l'onere derivante dalla situazione legata al COVID-19.

Le misure prese dal governo per affrontare l'epidemia e l'ulteriore diffusione del COVID-19 potrebbero costituire un'impossibilità legale all'esecuzione dei contratti, ma è necessario analizzare ogni contratto specifico per stabilire se le misure incidono, di fatto, sulla capacità di adempiere agli obblighi derivanti dal contratto.



LUSSEMBURGO

Si consiglia di inserire una clausola “di forza maggiore” nei contratti.

Sarà dunque il giudice, in caso di controversia, a dover valutare di volta in volta la sussistenza della forza maggiore nello specifico caso.

5. CERTIFICAZIONI/ATTESTAZIONI: CI SONO NUOVI OBBLIGHI? ESISTONO RISCHI DI NUOVE BARRIERE ALL'INGRESSO NEL PAESE PER ALCUNE PRODUZIONI ITALIANE?



BELGIO

Non ci sono al momento particolari rischi di nuove barriere all'ingresso nel paese per alcune produzioni italiane.



PAESI BASSI

L'Italia fa parte dei primi 10 paesi esportatori di prodotti esteri per i produttori e consumatori nei Paesi Bassi. Le tipologie di merci importate dall'Italia includono una grande varietà di prodotti: macchinari e medicinali), calzature, vari tipi di indumenti, contenitori in plastica (e.g. per la conservazione degli alimenti), componenti di macchinari industriali (e.g. tubi in metallo e acciaio), generi alimentari e bevande (tra cui soprattutto vini), nonché bestiame²⁸. Per l'importazione di tali prodotti, nei Paesi Bassi non sono attualmente

apparecchiature (e.g. dispositivi di telecomunicazione), prodotti chimici (in particolare farmaceutici e



²⁷ https://www.loyensloeff.com/media/478162/l-l_covid-19-legal-impact-on-dutch-law-contracts.pdf

²⁸ http://www.infomercatiesteri.it/paese.php?id_paesi=81#slider-1

previste delle restrizioni specifiche, ma si applica la stessa regolamentazione valida per la circolazione delle merci all'interno dell'Unione Europea²⁹.

Durante la pandemia sono state segnalate alcune richieste, senza alcuna motivazione scientifica, da parte di acquirenti e catene di distribuzione, di certificazioni sanitarie aggiuntive sulle merci italiane, a partire dai generi alimentari prodotti in Italia, tra cui le eccellenze come il Grana Padano e il Prosecco. Dal momento che non sussistono rischi di trasmissione del virus attraverso gli alimenti e gli imballaggi, la Commissione Europea ha dichiarato ingiustificate le richieste di certificazioni aggiuntive per i prodotti italiani, come nel caso di un eventuale bollino "coronavirus free" sui prodotti³⁰. Tali comportamenti risultano violare il principio di libera circolazione delle merci e costituiscono un serio rischio per l'export dei prodotti "Made in Italy".


 **LUSSEMBURGO**

Non ci sono segnalazioni di questo tipo al momento.

6. LIMITAZIONI ALL'INGRESSO: CI SONO INIZIATIVE O CAMPAGNE A SUPPORTO DEI PRODOTTI LOCALI PIUTTOSTO CHE STRANIERI?

 **BELGIO**

Non ci sono al momento specifiche campagne/iniziative a supporto dei prodotti locali a discapito di quelli stranieri.


 **PAESI BASSI**

Il periodo di chiusura forzata dell'HO.RE.CA nei Paesi Bassi ha avuto effetti negativi immediati sui produttori locali olandesi, in particolare su quelli di piccole dimensioni, i quali hanno perso la possibilità di sfruttare uno dei loro canali principali di distribuzione. In risposta al calo degli ordini e per evitare lo spreco del cibo invenduto, sono state quindi avviate diverse iniziative a supporto delle produzioni locali olandesi. Un esempio è la campagna #SupportYourLocalsNL³¹, nata grazie a un gruppo di produttori di Amsterdam con l'obiettivo di invogliare i consumatori a supportare i loro produttori e ristoranti locali olandesi preferiti e di incoraggiare gli imprenditori del settore del Food a cooperare per la realizzazione di scatole contenenti prodotti locali da consegnare direttamente a casa dei clienti. L'iniziativa, partita da Amsterdam, è stata estesa progressivamente su tutto il territorio dei Paesi Bassi.

La filiale olandese di Slow Food International, l'organizzazione senza scopo di lucro dedicata alla promozione del cibo "buono, pulito ed equo", ha creato una pagina sul proprio sito web chiamata "Kies lokaal" ("Scegli localmente") attiva dal 19 marzo 2020³².

Scopo della pagina è fornire visibilità ai produttori locali e fare in modo che chiunque voglia supportare un produttore o un ristorante locale olandese possa trovare agevolmente quello più vicino a casa propria, fornendo anche informazioni su come sostenerlo. La pagina contiene indirizzi di tutte le dodici province dei Paesi Bassi e consente alle persone di richiedere che i loro business locali olandesi preferiti vengano aggiunti. Pertanto, la pagina viene aggiornata regolarmente.

²⁹ <http://italianchamber.nl/images/Restrizioni%20merci%20Ue-23.06.2020.pdf>

³⁰ https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/health/coronavirus-response/travel-and-transportation-during-coronavirus-pandemic_en#ensuringthefreeflowofgoodsandservices

³¹ <https://www.slowfood.com/supporting-dutch-farmers-food-producers-and-retail-in-times-of-covid19/>
<https://supportyourlocalsnl.nl/alle-initiatieven/>

³² <https://slowfood.nl/kieslokaal/>

 LUSSEMBURGO

Non ci sono stati segnalati problemi in merito.

7. OPPORTUNITÀ DI BUSINESS: QUALI SONO I SETTORI A MAGGIORE POTENZIALE? QUAL È LA SITUAZIONE DELLA DISTRIBUZIONE AGROALIMENTARE, DEL SISTEMA MODA, DEL SISTEMA CASA E DEGLI ALTRI SETTORI MAGGIORMENTE TIPICI DEL MADE IN ITALY? QUAL È LA SITUAZIONE DELLA RISTORAZIONE ITALIANA NEL PAESE?



BELGIO

Facendo un rapido confronto tra il primo trimestre 2019 e 2020 si evince che i settori dove lo scambio commerciale tra Belgio e Italia ha fatto un balzo in avanti interessante sono quello farmaceutico, che ha registrato un aumento del 38%, dei prodotti chimici e dell'agroalimentare con un +12%. Dati certamente incoraggianti ma che purtroppo hanno subito una battuta d'arresto nel mese di aprile dove si è registrato un -12,8% globale di export italiano rispetto ad aprile 2019. Si tratta tuttavia di settori sui quali le aziende italiane possono certamente puntare nella fase di ripartenza, con particolare attenzione al comparto agroalimentare tenendo conto del legame storico che lega i due paesi, la presenza di un'importante comunità italiana in Belgio e le numerosissime attività di import di prodotti italiani e ristorazione presenti. La fornitura di prodotti enogastronomici per le attività di import in Belgio per GDO e cash&carry è proseguita anche durante l'emergenza in quanto i negozi di agroalimentari, essendo considerati essenziali, hanno continuato la loro attività di vendita nel rispetto delle misure imposte dal governo belga. La ristorazione italiana in Belgio ha subito un duro colpo a seguito della chiusura, fino al 7 giugno, di tutti i ristoranti. Le attività di ristorazione hanno beneficiato delle misure a sostegno delle imprese erogate dal Governo belga e, laddove possibile, si sono organizzate per la vendita online/asporto. Tuttavia, i ristoranti e bar saranno nuovamente chiusi dal 19 ottobre al 15 dicembre a seguito delle nuove misure del Governo e dell'aumento dei casi di coronavirus in Belgio.

 PAESI BASSI

In media, il 2,6% di tutti i prodotti importati nei Paesi Bassi è di provenienza italiana. Tale percentuale diventa sostanzialmente più significativa per alcuni prodotti specifici, soprattutto il vino e l'olio extra vergine d'oliva per quanto riguarda il settore del Food&Beverage, la profumeria, le calzature, l'abbigliamento, i saponi e gli shampoo.³³

Prodotti agroalimentari. I prodotti agroalimentari Made in Italy stanno riscuotendo negli ultimi anni un buon successo nei Paesi Bassi. Tra i prodotti più apprezzati vi sono i formaggi (in particolare Grana Padano, mozzarella, gorgonzola e diverse tipologie di formaggio grattugiato), i salumi, le conserve e l'olio extra vergine di oliva, nonché i prodotti dolciari. Inoltre, nella commercializzazione del siero di latte (un sottoprodotto della produzione del formaggio), l'Italia detiene una significativa quota di mercato. Sebbene al livello del consumatore finale tali prodotti risultino ancora di nicchia, il mercato olandese sta gradualmente sviluppando una maggiore propensione verso i prodotti alimentari di elevata qualità e che risultano certificati

³³ <https://www.cbs.nl/en-gb/background/2020/12/trade-relations-with-italy>

come tali. Accanto alla distribuzione tramite GDO, molto diffusi sono i negozi di specialità italiane e i ristoranti italiani.

Prodotti enologici. Nei Paesi Bassi si consuma soprattutto birra ed è difficile che le birre straniere riescano ad avere particolare successo. Per quanto riguarda il vino, invece, sebbene il consumo sia inferiore rispetto a quello della birra, nel corso degli anni si è registrata una crescita considerevole. Non essendovi una produzione di vino locale, il mercato è aperto all'importazione del vino da altri paesi. In questo caso, le aziende esportatrici italiane puntano verso la grande distribuzione, perché gli olandesi non sembrano essere particolarmente propensi a spendere molto sugli alcolici.

Abbigliamento e tessuti. Abbigliamento Made in Italy e tessuti da impiegare per la successiva produzione di abbigliamento olandese sono tra le merci maggiormente importate dall'Italia. Tuttavia, il periodo di chiusura delle aziende italiane operanti nel settore, come pure la temporanea conversione della produzione per fronteggiare la situazione di emergenza dovuta al COVID-19, hanno causato problemi nella filiera di produzione e distribuzione dell'industria olandese.

Ristorazione italiana. Il settore della ristorazione ha subito un grave impatto durante il periodo di lock-down nei Paesi Bassi. Gli esercizi di ristorazione italiana hanno seguito le linee guida indicate dal Koninklijke Horeca Nederland (KHN)³⁴, la principale associazione di categoria del settore ristorativo a livello nazionale. Pertanto, fino al 30 maggio 2020 sono rimasti operativi solo gli esercizi di ristorazione che hanno potuto offrire i servizi di asporto e/o consegna a domicilio, mentre dal 1° giugno molti locali hanno potuto riaprire al pubblico, attenendosi a norme e limitazioni previste per minimizzare i rischi di contagio (e.g. rispetto della distanza di sicurezza di 1,5m, obbligo di prenotazione, etc.). Nonostante le misure adottate, a causa di un nuovo aumento di casi, tutto il comparto horeca è stato nuovamente chiuso per 6 settimane e a partire da mercoledì 14 ottobre fino a metà dicembre, gli esercizi possono fornire solo servizio di cibo da asporto.



LUSSEMBURGO

Il settore di maggiore potenziale è quello agroalimentare con richieste importanti di prodotti Made In Italy. Di contro, come tutta la ristorazione, anche quella italiana è stata toccata dalla crisi. In particolare, dal 26 novembre al 15 dicembre 2020 (incluso), tutti i ristoranti e i bar saranno chiusi al pubblico. Potranno effettuare, tuttavia, il servizio di vendita d'asporto e le consegne a domicilio.

8. QUAL È LA SITUAZIONE DELLE VENDITE ON LINE E ATTRAVERSO PIATTAFORME DI COMMERCIO ELETTRONICO RISPETTO ALLA DISTRIBUZIONE FISICA? SITUAZIONE DEL DELIVERY NELLA RISTORAZIONE ITALIANA ALL'ESTERO?



BELGIO

Alcuni negozi ed attività in Belgio hanno potenziato il servizio di vendita online e consegna a domicilio e/o ritiro presso il punto vendita. Tuttavia, tenendo conto dell'alto numero di richieste da parte dei clienti, i tempi di consegna sono talvolta abbastanza lunghi e può capitare che alcuni prodotti non siano disponibili. Alcuni ristoranti/pizzerie già organizzati in modalità vendita online hanno proseguito la loro attività sulle piattaforme belghe dedicate (Deliveroo, Ubereats, etc...), mentre gli altri ristoranti/pizzerie non presenti su queste piattaforme o non avvezze alla vendita online si sono organizzati/si stanno organizzando per offrire

³⁴ <https://www.khn.nl/>

questo servizio tramite consegna a domicilio o ritiro delle pietanze presso il ristorante/pizzeria (osservando ovviamente le misure di distanza imposte dal Governo belga).



PAESI BASSI

Il settore ristorazione è stato costretto a nuove chiusure e per questo l'alternativa del servizio da asporto ha nuovamente acquisito importanza. I ristoranti dopo le ore 20.00 non possono fornire bevande alcoliche di alcun tipo. Inoltre, se offrono la modalità da asporto i ristoratori sono tenuti ad assicurarsi che il personale e i clienti mantengano una distanza di 1,5 metri. In caso di consegna invece, il cibo deve essere consegnato davanti all'ingresso delle abitazioni, cercando di mantenere la distanza di sicurezza.

Per altri settori, come si è letto negli ultimi mesi, con le restrizioni imposte dal governo olandese e il contemporaneo boom del lavoro da remoto, da metà marzo in poi le persone hanno acquistato sempre più prodotti online.

Tanti ordini, soprattutto presso negozi web di piccole e medie dimensioni, hanno fatto impennare tutte le attività di vendita online a discapito dei negozi fisici – basti pensare all'aumento di fatturato di Bol.com o al numero di consegne effettuate da PostNL, in grado di consegnare il 24,8% in più di pacchi tra l'inizio di aprile e la fine di giugno rispetto all'anno precedente.

Diminuiscono gli acquisti di scarpe e vestiti...

Tra i tanti settori di vendita che hanno visto, e che vedranno, diminuire il proprio volume di ordini c'è sicuramente quello dei negozi di abbigliamento e di calzature/

Per loro, la ABN AMRO prevede vendite inferiori anche il prossimo anno rispetto al 2019, mentre quest'anno il calo dovrebbe assestarsi intorno al 15% per i negozi di abbigliamento, e al 10% per quelli di calzature.

... ma aumentano le vendite dei negozi online di abbigliamento e calzature

La diminuzione appena accennata, però, si riferisce fondamentalmente ai negozi fisici, con o senza uno store digitale, perché, al contrario, i negozi esclusivamente online di vestiti e scarpe stanno andando a gonfie vele, tanto da registrare vendite record.

In prospettiva, ABN AMRO prevede un vantaggio il prossimo anno per gli store fisici di abbigliamento e di calzature, i quali, tuttavia, venderanno meno rispetto al 2019.

Settore automotive a due velocità

Con la gente in casa, e con le varie restrizioni in vigore, era scontato che anche i venditori di auto avrebbero sofferto gli effetti della crisi dovuta al Coronavirus.

Sempre secondo ABN AMRO, infatti, quest'anno il settore della vendita di auto subirà un calo del fatturato intorno al 15%.

Una riduzione che sarebbe potuta essere ancora più pesante guardando i dati delle vendite di auto nuove: circa il 30% in meno nei primi due trimestri del 2020.

A mitigare i dati della vendita di auto nuove ci sono i numeri fatti registrare dal mercato dell'usato, il quale nel 2020, fino a fine luglio, ha superato dell'1,5% quanto fatto lo scorso anno nello stesso periodo.

Occhio al cambiamento nel comportamento dei consumatori

La crisi – giocoforza – sta apportando cambiamenti nelle abitudini dei consumatori olandesi, che si sono adattati al nuovo stile di vita, imparando rapidamente a fare acquisti in maniera diversa, prediligendo l'online e gli acquisti mirati.

Un nuovo modo di fare acquisti – dalle scarpe, al cibo, fino alle auto – a cui le aziende dovrebbero prestare particolare attenzione.

Tanto che Henk Hofstede, Sector Banker Retail di ABN AMRO, consiglia ai rivenditori di prestare maggiore attenzione al mix di vendite online e offline, perché questi nuovi comportamenti dei consumatori olandesi

“hanno un impatto importante e possono portare a fallimenti, chiusura di negozi e posti vacanti nelle aree commerciali metropolitane”.



LUSSEMBURGO

Le vendite on-line hanno continuato la loro consueta attività, incrementandola proprio nel periodo di lockdown. Anche le piattaforme di distribuzione di prodotti alimentari italiani hanno registrato significativi incrementi, secondo un sondaggio effettuato presso i nostri soci.

Il servizio di delivery è aumentato considerevolmente anche a causa della chiusura dei bar e ristoranti (dal 26 novembre al 15 dicembre 2020).

9. FIERE E ATTIVITÀ PROMOZIONALI NEL PAESE: SITUAZIONE E MODALITÀ



BELGIO

Non è permessa l'organizzazione di eventi, almeno fino al 15 dicembre.



PAESI BASSI

La diffusione del virus COVID-19 e le misure volte a contenere il contagio hanno avuto un impatto drammatico sull'industria degli eventi, registrando considerevoli perdite³⁵.

La maggior parte degli eventi fieristici previsti nei Paesi Bassi per la primavera/estate 2020 sono stati rimandati all'autunno (a partire dalla seconda metà di settembre), e molti poi successivamente cancellati.

I principali enti fieristici (e.g. Jaarbeurs³⁶) prevedono di adottare misure di sicurezza aggiuntive al fine di minimizzare il rischio di contagio, ad esempio tramite registrazione obbligatoria per i partecipanti agli eventi, percorsi a senso unico contrassegnati da delle indicazioni, etc.

Tutti gli eventi sono vietati ad eccezione di: mercati agroalimentari, fiere, congressi, cinema e teatri, dimostrazioni ed incontri che rientrano nell'atto sulla libertà di assemblea sono ancora possibili con forti limitazioni.



LUSSEMBURGO

Dal 26 novembre al 15 dicembre 2020 incluso, sono vietate tutte le manifestazioni fieristiche e gli eventi culturali. Restano aperti al pubblico solo musei, centri d'arte, biblioteche ed archivi nazionali con rispetto delle norme anti-Covid previste dal governo lussemburghese, quali: l'obbligo della mascherina, distanziamento e controllo del numero dei partecipanti.

10. IMMAGINE DELL'ITALIA: PERCEZIONE E SUGGERIMENTI, CON SPECIFICO RIFERIMENTO AI SETTORI DEL MADE IN ITALY; POSSIBILI IPOTESI SUL TREND DI TURISMO DAL PAESE VERSO ITALIA



BELGIO

³⁵ <https://www.eventplatform.nl/corona>

³⁶ <https://www.jaarbeurs.nl/coronavirus>

Nonostante una primissima fase (mese di marzo) in cui soprattutto il settore food aveva sofferto della crisi COVID, Ambasciata d'Italia in Belgio, CCIE di Bruxelles ed altri enti facenti parte del sistema Italia hanno pubblicato un'informativa ufficiale dell'EFSA (European Food Safety Authority) e dell'USDA (US Department of Agriculture) che conferma che non vi alcuna prova che il cibo possa veicolare il virus. L'immagine di qualità ed eccellenza del Made in Italy, non solo nel settore food&beverage, non risulta dunque compromessa.

Per quanto riguarda il turismo, secondo un recente sondaggio (maggio 2020) condotto dalla ABTO - Association Belgian Travel Organizers, nonostante l'emergenza e l'incertezza ancora presente nell'evoluzione del covid, l'intenzione di viaggio dei Belgi rimane comunque forte anche se è necessario tenere conto di un periodo di incertezza economica, dove molte persone sono finite in cassa integrazione o hanno perso il lavoro, il viaggio diventa sempre di più "un lusso", alla portata di un numero più basso di persone rispetto pochi mesi fa.

Tuttavia, sempre secondo il sondaggio, si evincono alcune informazioni interessanti che potrebbero rappresentare una buona opportunità per alcune destinazioni turistiche in Italia.

- Il 43% dei Belgi ha intenzione di usare l'aereo per raggiungere il paese di destinazione, mentre il 39% opterà per un proprio mezzo (prevalentemente macchina privata).
- Il 53% degli intervistati ha dichiarato che si dedicherà a fare sport durante la propria vacanza, e il 47% dei Belgi spiega che cercherà sport avventurosi

Per questo motivo è possibile che, almeno nel breve periodo, le destinazioni dell'Italia settentrionale rappresentino delle mete più appetibili e semplici da raggiungere dai Belgi con mezzi propri. Da considerare inoltre che il turista belga è "maturo" quando si parla di Italia e quindi regioni meno note con un'offerta turistica a contatto con la natura, active e con ottime esperienze eno-gastronomiche, in percorsi ancora poco noti e off the beaten track, potrebbero avere un'ottima occasione per attirare turisti dal Belgio.



PAESI BASSI

Analizzando i dati raccolti tramite un questionario che la Camera di Commercio Italiana per i Paesi Bassi ha sottoposto ai tour operators olandesi a fine aprile 2020, era emerso che, per quanto riguarda il periodo dell'estate 2020, probabilmente i turisti olandesi avrebbero preferito viaggiare all'interno del proprio territorio o, al più, spostarsi verso destinazioni poco distanti dal confine e, quindi, raggiungibili in auto. Secondo alcuni tour operators, i paesi del Mediterraneo, tra i quali si conta anche l'Italia, sono rimasti in ogni caso una meta plausibile.

Inoltre, a causa della seconda ondata, il numero di prenotazioni dei turisti olandesi per l'Italia durante i mesi autunnali è stato particolarmente basso.

Da una seconda analisi presso alcuni TO, fatta nelle scorse settimane, è emerso che la maggior parte delle prenotazioni per il periodo autunnale sono state cancellate o posticipate al 2021.



LUSSEMBURGO

L'immagine del Made in Italy e del savoir faire italiano nei vari settori non è mai risultata compromessa. In considerazione della situazione incerta sul permanere dell'emergenza sanitaria, il turismo verso l'Italia potrà essere di due tipi:

Turismo di ritorno dati i numeri consistenti di Italiani all'estero e di emigrati di diverse generazioni
Viaggi d'affari, se inevitabili

Per quanto riguarda gli altri comparti, sono riprese tutte le attività a pieno regime, comprese quelle dei cantieri edili.

11. ALTRE INFORMAZIONI CONSIDERATE RILEVANTI PER LE IMPRESE ITALIANE



BELGIO

Il peggioramento del quadro epidemiologico in Belgio a cui si assiste da qualche settimana ha fatto sì che il Governo belga abbia deciso una nuova serie di misure restrittive per prevenire la diffusione del Covid-19. Sulla base di quanto stabilito dal Comité de Concertation riunitosi il 27 novembre, a partire da martedì 1° dicembre tutti i negozi verranno riaperti e avranno l'obbligo di rispettare le seguenti regole:

- regole sanitarie e di igiene;
- le misure di prevenzione devono essere visibili per i clienti;
- gel disinfettante deve essere disponibile all'ingresso. Ogni cliente deve igienizzarsi le mani;
- il personale avrà una formazione appropriata;
- lo shopping si fa individualmente e per un massimo di 30 minuti;
- un cliente per 10mq.
- sarà vietato circolare dalle ore 24 alle ore 5, salvo casi di necessità (il divieto è esteso nella regione di Bruxelles -Capitale ed in Vallonia dalle 22 alle 6);
- confermata la chiusura al pubblico di bar e ristoranti (anche quelli degli alberghi) che potranno lavorare per consegne a domicilio e asporto;
- ogni componente di un nucleo familiare ha diritto ad avere contatti ravvicinati con una persona esterna (da intendersi contatti senza mascherina ad una distanza di meno di 1.5m), le famiglie potranno invitare una sola di queste persone alla volta ma nessun altro; chi vive da solo, oltre al suo contatto stretto potrà ricevere un altro ospite, ma solo separatamente.
- all'esterno ci si potrà riunire sino a quattro adulti, nel rispetto delle distanze, restano invece permesse una serie di attività di gruppo per minori fino a 12 anni;
- il telelavoro sarà obbligatorio quando possibile, in alternativa dovrà essere garantita al lavoratore la massima sicurezza;
- sarà possibile tenere un ricevimento dopo un funerale con la partecipazione di massimo 15 persone.

L'uso della mascherina è obbligatorio nella maggior parte dei luoghi aperti al pubblico, nonché nei luoghi pubblici ad alta frequentazione (ad es. le vie commerciali), che è compito dei borgomastri individuare. Rimane d'obbligo la mascherina sui mezzi di trasporto pubblico e all'interno degli esercizi commerciali. Nella Regione di Bruxelles-Capitale l'uso della mascherina é obbligatorio sull'insieme del territorio.

Secondo i più recenti protocolli, saranno testati solo pazienti sintomatici. In caso di contatti stretti con casi confermati si procederà ad effettuare un tampone solo in presenza di sintomi, altrimenti si osserverà un periodo di quarantena di 10 giorni, seguito da un periodo di attenzione rafforzata di 4 giorni. Ugualmente non saranno testati viaggiatori di rientro da una zona catalogata dal Belgio come rossa, bensì eventualmente sottoposti a quarantena.



PAESI BASSI

Considerato l'alto numero di nuovi contagi, il Governo ha adottato le seguenti misure che sono in vigore da mercoledì 14 ottobre 22:00. Inoltre, Il primo ministro Mark Rutte ha parlato alla nazione il 3 Novembre, introducendo altre restrizioni sociali e confermando quelle già adottate il 14 ottobre. Dal 17 Novembre sono state introdotte delle leggere modifiche nelle restrizioni entrare in vigore mercoledì 4 Novembre.

Le misure

Gruppi di persone:

A casa si potrà ricevere un massimo di 2 (due) persone al giorno

Non più di due persone di famiglie diverse in aree interne o esterne

Un massimo di 30 persone ai funerali (a partire dal 9 Novembre) e un massimo di 20 persone ai matrimoni. All'interno e all'esterno, vale una consistenza massima per gruppi di 2 (due) persone appartenenti a famiglie diverse.

Una famiglia non è limitata da un numero massimo di persone (pensiamo a famiglie numerose).

Nella vita quotidiana

Lavorare a casa, a meno che sia possibile lavorare diversamente.

Dall'età di 13 anni, indossare una mascherina non di tipo medico in spazi pubblici interni e nei trasporti pubblici.

In scuole secondarie (VO-Voortgezet Onderwijs), nelle scuole professionali (MBO) e nell'istruzione superiore (Università e HBO) al di fuori delle aule bisogna indossare, tutti, la mascherina.

Musei, zoo, parchi di divertimento e altri luoghi di svago possono riaprire. I visitatori devono prenotare una fascia oraria.

Le prenotazioni sono obbligatorie. Una prenotazione di gruppo può essere solo per i membri di 1 famiglia o per un massimo di 4 persone.

Verranno effettuati controlli sanitari.

I locali che servono cibo e bevande possono fornire solo un servizio da asporto o di consegna.

I bar di cannabis sono aperti solo per il ritiro. I clienti devono entrare solo per ritirare l'ordine.

I clienti non sono autorizzati a consumare la merce acquistata in loco. Cibo e bevande non possono essere acquistati per il consumo in loco in luoghi come cinema e centri congressi. Zoo e parchi di divertimento possono offrire piatti da asporto.

Cibo e bevande possono essere serviti da:

mense aziendali

stabilimenti che servono cibo e bevande in istituti di cura per pazienti e persone che visitano i pazienti

stabilimenti che servono cibo e bevande in luoghi per gruppi diurni per persone vulnerabili.

I locali da asporto possono essere aperti fino all'01:00, ma gli alcolici non possono essere venduti dopo le 20:00. I Cannabis caffè chiudono alle 20:00.

È consentita l'apertura di una piccola categoria di strutture, ma le prenotazioni sono obbligatorie e sono accettate solo per 1 famiglia o per un massimo di 4 persone. Devono essere effettuati anche controlli sanitari prima dell'ingresso. Questi stabilimenti sono:

ristoranti, bar e caffè negli aeroporti (dopo i controlli di sicurezza);

alberghi (solo per ospiti che soggiornano).

Tra le 20:00 e le 07:00 non possono essere serviti o consumati alcolici nei ristoranti, bar o lounge dell'hotel.

Tra le 20:00 e le 07:00 non è consentito consegnare alcol agli ospiti tramite il servizio in camera.

I negozi al dettaglio devono chiudere entro e non oltre le 20:00. Non ci saranno acquisti a tarda notte. I negozi di alimentari potrebbero rimanere aperti più tardi.

Nessun alcol può essere venduto o consegnato tra le 20:00 e le 07:00.

Le sedi devono adottare misure per evitare che i locali diventino troppo affollati. Il rigoroso rispetto dei protocolli è essenziale. Se necessario, i protocolli verranno rafforzati. Se diventa troppo affollato o se le regole di base non vengono rispettate, i locali possono essere chiusi parzialmente o completamente per ordine del responsabile della zona di sicurezza.

I supermercati devono offrire orari speciali per lo shopping quando sono aperti solo ai clienti più anziani e ai gruppi a rischio.

Eventi pubblici sono vietati ad eccezione di:

Teatri, cinema, casinò e sale da concerto

Manifestazioni, raduni e riunioni come indicato nella legge sulle assemblee pubbliche

Mercati di merci o mercati alimentari che si tengono ogni settimana. Non sono ammesse fiere, mercatini di Natale e quant'altro.

Le attività sportive sono consentite in misura molto limitata.

Sono consentiti solo gli sport in cui i partecipanti possono mantenere una distanza di 1,5 metri.

Gruppi di non più di 4 persone possono praticare sport insieme.

Non sono consentite partite o competizioni.

Non sono ammessi spettatori.

Le docce e gli spogliatoi sono chiusi, ad eccezione degli spogliatoi delle piscine.

Viaggi:

Viaggiare il meno possibile (qui si tratta di consiglio)

Soggiornare il più possibile al proprio indirizzo di vacanza

Limitare il numero di gite ed evitare la folla



LUSSEMBURGO

L'emergenza coronavirus ha dimostrato l'importanza di creare piattaforme di vendita online per il made in Italy. Anche le piccole aziende presenti sul market place potranno beneficiare di canali di vendita alternativi.

Nell'ambito della strategia di rilancio dell'economia post Covid-19, Luxinnovation, con il sostegno del Ministero dell'Economia, ha creato **"Fit 4 Resilience"**³⁷, un programma di innovazione strategica che ha l'obiettivo di aiutare le imprese ad analizzare l'impatto che la crisi sanitaria ha avuto sulla loro attività e capire quali insegnamenti trarre dalla crisi. Tale programma è destinato in particolare alle imprese che hanno una certa importanza nell'ecosistema lussemburghese.

³⁷ <https://guichet.public.lu/fr/entreprises/financement-aides/coronavirus/programme-fit4-resilience.html>